



Roma, 12 settembre 2022

Al Ministro dell'Interno

Cons. Luciana Lamorgese

Sig. Ministro,

abbiamo a lungo riflettuto sull'opportunità di coinvolgere il vertice politico su tematiche prettamente gestionali che attengono all'attività dei Dipartimenti della nostra Amministrazione.

In particolare il tema che si vuole affrontare è quello della dirigenza di seconda fascia “*Funzioni Centrali*” che, oramai, da anni, vede un depauperamento dell'organico dovuto innanzitutto ai collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età o anche anticipati.

La vacanza di organico oramai si sta inesorabilmente avvicinando al 40% su un totale complessivo di poco meno di 200 unità determinando non pochi rallentamenti nell'attività gestionale dei servizi istituzionali. Aggiungasi, poi, i prossimi collocamenti a riposo che finiranno per aggravare ulteriormente una situazione, per alcuni aspetti, già compromessa.

Abbiamo sempre ritenuto che l'Istituto della “*Reggenza*” potesse sopperire temporaneamente alle carenze di organico mentre dobbiamo riscontrare, nostro malgrado, l'assoluto disinteresse dell'Amministrazione tenuto conto che alcuni posti di funzione, Centrali e Periferici, vengono assegnati in reggenza senza soluzione di continuità con intuibili ripercussioni negative sia per l'Amministrazione che per il dirigente incaricato.

Come pure pensavamo che il momento emergenziale costituisse l'eccezione cui far fronte con determinazione e tempestività alla soluzione delle problematiche insorte, ma dobbiamo purtroppo prendere atto che il momento emergenziale è divenuto routine quotidiana facendo venir meno ogni forma di programmazione dell'attività dirigenziale.

Chissà se in una prossima direttiva, circa gli obiettivi da perseguire, si possa anche far riferimento alle risorse umane di cui poter disporre!

In definitiva si delinea un quadro allarmante soprattutto per un orizzonte che, nel breve periodo, non vede l'Amministrazione intenta a perseguire soluzioni che possano consentire, nel primario interesse della collettività, una serena gestione dei servizi istituzionali.

Una possibile soluzione, alla situazione di sofferenza rappresentata, è riconducibile al disposto normativo di cui all'art. 5 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che, come noto, prevede che gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche ai dirigenti non appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2.

Detta procedura è stata già adottata, con ampia discrezionalità dell'Amministrazione, per la copertura di altri posti di funzione presso Uffici Centrali e Periferici (Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Dipartimento per gli Affari Generali per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, UTG Roma, UTG Monza ed altri ancora).

Ciò premesso si auspica un autorevole intervento della S.V. volto all'avvio della procedura di cui all'art. 5 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 atteso che la situazione di sofferenza sta già comportando l'avvio di azioni esecutive da parte dei creditori volte al recupero dei crediti oltre che, aspetto ancor più preoccupante, ritardi nell'assicurare il pagamento delle competenze accessorie al personale della Polizia di Stato quali aggiornamenti per promozioni, liquidazione di pensioni ordinarie o privilegiate, adeguamenti contrattuali, missioni, equo indennizzo ed altri emolumenti spettanti.

Sono oramai sempre più frequenti sollecitazioni e rimostranze da parte delle Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato volte a denunciare i ritardi con cui si provvede alla liquidazione delle competenze accessorie in favore del personale evidenziando soprattutto una sperequazione nei tempi di pagamento con le altre forze di polizia.

Preoccupante a tal riguardo al situazione dell'organico dirigenziale di seconda fascia "*Funzioni Centrali*" presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza che vede un vuoto di organico superiore al 50%. Per i 28 posti di funzione previsti ne risultano coperti solamente 13.

Tuttavia a nulla è servita la sollecitazione del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – ad avviare procedure di mobilità ai sensi dell'art. 5 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 16 atteso che, il Dipartimento interessato, ad oggi, e nonostante il tempo intercorso, ha lasciato cadere nel vuoto tale richiesta.

Infine si potrebbero utilizzare eventuali graduatorie ancora aperte di concorsi per dirigenti espletati da altre amministrazioni.

La presente iniziativa è a tutela e garanzia dell'attività gestionale della dirigenza di seconda fascia funzioni centrali a cui vengono rivolte sollecitazioni e diffide ad adempiere per le quali risulta impossibile provvedere con la tempestività e la celerità che si richiede.

Il Segretario Nazionale Uilpa

Adele Silvestri

